

MUSICISTI BRINDISINI: un gruppo una storia

Conosco Nicola Poli da quando, tutti e due poco più che adolescenti brindisini, nei primi anni 60 ci siamo inevitabilmente incontrati in quanto appartenenti al quel mondo speciale ed epocale dei "complessi beat", sorti numerosi anche a Brindisi sull'onda degli allora attualissimi Equipe 84, Nomadi, Camaleonti, Rokes, Giganti, ecc. e, naturalmente, degli altri un po' più lontani, Beatles e Rolling Stones.

Ci siamo da poco ritrovati a Brindisi, non più "sessantini" ma già ... sessantenni, grazie al famoso gruppo di fb "Brindisini la mia gente". E poi da lì è stato tutto facile, immediato e travolgente:

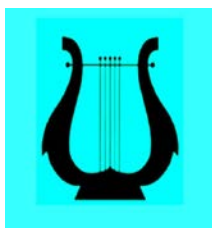
"Un abbraccio Nikó, ... Un abbraccio Gianfrá, ... Ti ricordi che tempi quei tempi, ... E ti ricordi che amici e quanti amici, ... Ti ricordi quei complessi e quei musicisti, ...Ma quanti eravamo e come eravamo felici e spensierati, ...Chissà dove starà.... E che fine avrà fatto..."

"Gianfrá dovremmo fondare un gruppo Fb su noi musicisti brindisini, che ne pensi, mi vuoi accompagnare? Tu sei un amico, sei bravo, sei stato un grande bassista di un grande complesso brindisino, e tu sei una persona molto organizzata e son sicuro che con te sarà un successo grandissimo."

"Nikó, sei troppo buono e sei un grande amico, però come tu ben sai la mia esperienza musicale a Brindisi anche se molto intensa è stata limitata nel tempo, fino a quando nell'ottobre del 1969 partii a Torino per l'università, poi naturalmente durante gli anni settanta ho continuato a seguire le vicende musicali, ma finalmente mi sono poi un po' staccato dai musicisti brindisini andando in America. A me piacerebbe accompagnarti in quest'avventura, ma non so se potrò essere sufficientemente bravo nell'assolvere il compito, tu dovrai essere la mente ed io il braccio, e tutti gli altri amici saranno le gambe che ci potranno portare lontano. Se insisti, accetto, hahaha!"

Gianfrá allora lo chiameremo "[Musicisti Brindisini Anni 50-60-70](#)", organizza e partiamo."

Io e Nicola ne avevamo parlato per non più di una settimana, mentre ero a Panamá per lavoro e poi, ...appena rientrato a Caracas, in una notte insonne tra sabato 16 e domenica **17 luglio**,...:



"Ho accettato con tanto piacere per la bellezza dell'idea, ma anche con tanta preoccupazione per il grande impegno, l'invito del grande musicista brindisino ed amico Nicola Poli, a fondare questo nuovo gruppo fb dedicato a quei numerosissimi nostri concittadini che hanno alimentato quella bellissima e lunga stagione musicale brindisina a cavallo tra gli anni 50 e gli anni 70, passando per i favolosissimi ed incredibilmente prolifici anni 60. Quegli anni in cui più generazioni di giovani, e spesso ragazzi ed adolescenti brindisni, abbiamo scelto con spensieratezza entusiasmo generosità e passione l'avventura di vivere la vita, o perlomeno una parte di essa, facendola scorrere lungo i binari della musica. Certamente non sono mancati i talenti, né in quantità né in qualità, ma si è trattato soprattutto di una spontanea e genuina manifestazione della gioia di vivere che in moltissimi abbiamo fortemente voluto sperimentare. Spero che quest'idea piaccia a molti, e che molti contribuiscano a renderla una bella realtà, con il proprio indispensabile contributo. [Gianfranco Perri](#)

Sono trascorse due settimane appena ed il successo è stato straordinario, questi sono i suoi numeri, scarni ma certo eloquenti: "100 iscritti, 150 fotografie, 1000 commenti". I 100 amici: straordinari, le 150 fotografie: stupende, i 1000 commenti: meravigliosi, genuini ed profondamente sentiti.

Quanti amici abbiamo ritrovato, anche se tanti di loro purtroppo, ...e mannaggia, non ci son più, e poi, ...tantissimi i complessi segnalati e ricordati, che furono allegria e che fecero epoca, tanto da farci ancora inorgoglire come musicisti e come brindisini: un'enormità di ricordi, di amicizie, di passioni, di buona musica, di bravi cantanti, di bravi musicisti e di piccoli e grandi talenti.

Però mancano ancora all'appello tanti di quegli amici e molti di quei complessi brindisini che tra gli anni 50, 60 e 70 hanno pregnato di allegria e di serenità la nostra città, costituendo per la qualità e la quantità degli attori, uno straordinario fenomeno di costume urbano. Siamo sicuri che molti altri amici sparsi per il mondo risponderanno all'appello e si uniranno al gruppo. E Nicola ed io stiamo già pensando a come prolungare ed allargare questa magnifica esperienza, a come renderla ancora più bella e completa: un incontro, una mostra, un progetto editoriale, ...si un libro, e perché no! Un libro per raccogliere, ordinare e finalmente conservare e diffondere tante belle fotografie, tanti racconti, tanti aneddoti, tante emozioni e soprattutto, ...tanti amici, anche e prima di tutto quelli che non ci accompagnano più in questo nostro breve transitare...

Un primo passo verso l'allargamento dell'esperienza ci è stato praticamente imposto dagli eventi: Nicola ed io non abbiamo potuto resistere per più di una settimana alle insistenti ed assillanti richieste di includere le nuove generazioni dei più giovani "[Musicisti Brindisini dal 1980 ad Oggi](#)". Questo è infatti il nome del nuovissimo gruppo Fb, sorto il 31 luglio 2011 a grande richiesta solo una settimana dopo la nascita del progenitore.



"Questo nuovo gruppo nasce a gentile ed insistente richiesta di tanti di quei giovani brindisini che hanno voluto in anni recenti continuare la grande tradizione musicale dei loro padri e nonni. E' un gruppo che nasce sulla scia del gruppo "Musicisti Brindisini Anni 50-60-70", sorto appena una settimana fa e che sta risquotendo un successo insperato. Questo nuovo gruppo però, dovrà essere autonomo dal "progenitore"

che lo accompagnerà volentieri durante i suoi primi passi per poi lasciarlo percorrere la propria strada d'accordo con i gusti e le modalità dei giovani musicisti brindisini che, ne sono certo, sapranno mostrarsi all'altezza di noi che li abbiamo preceduti di qualche decennio. Buona strada, buon viaggio, e... buona fortuna! [Gianfranco Perri](#)".

E di nuovo, un successo strabiliante, ...ma questa volta è solamente il grande amico e grande musicista brindisino Nicola Poli che può e che deve guidare, ...con la sua straordinaria maturità musicale e dall'alto di quell'enorme esperienza che solamente può conferire la sua ininterrotta ed ormai cinquantennale e straordinaria carriera musicale.



"MUSICISTI BRINDISINI finalmente, nasce con il finire di questo 2011, ancora grazie all'entusiasmo ispiratore del grande musicista brindisino Nicola Poli e con l'unificazione dei due gruppi originali dei Musicisti brindisini Anni 50-60-70 e dei Musicisti brindisini dal 1980 ad oggi, soddisfacendo così la richiesta di tanti degli amici e riunendo in una sola grande e bella famiglia tutti i musicisti brindisini e della provincia. [Gianfranco Perri](#)".



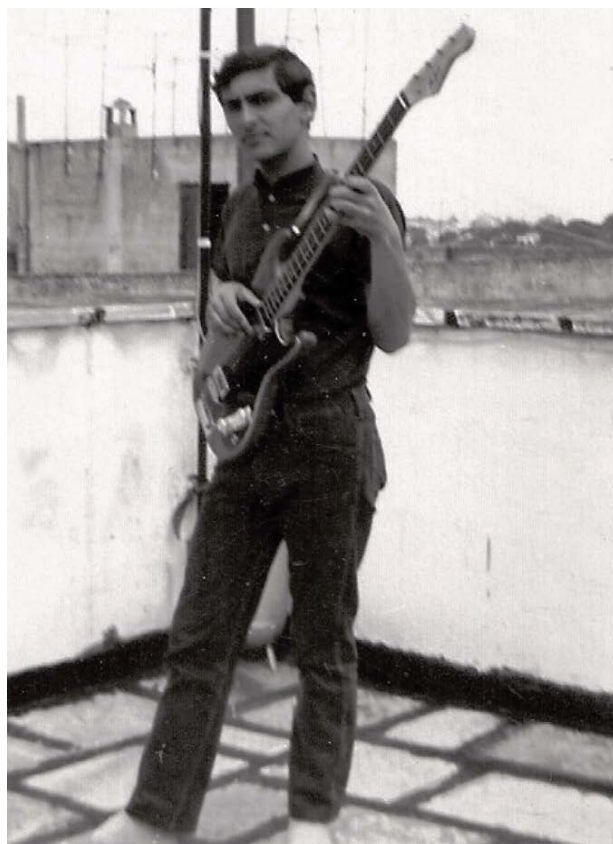
I MODERNI 1964-1965:
Rino Fusco, Giulio Barcone, Tonino Magno e Nicola Poli



NICOLA POLI con la sua prima chitarra -1958



I MARINES 1965-1969:
Enzo Macchi, Luigi Sciarra, Sergio Serse, Gianfranco Perri e Antonio Volpe



GIANFRANCO PERRI con il suo basso -1966

I nostri pezzi storici sono due bande di musicisti brindisini, bravissimi e famosi negli Anni 50:



Nicolino Cocciolo, batteria - Sciscio, tromba - Di Giulio, sax e clarino - Tortora, violino - e ?, basso



Il maestro Riccardo Carito "Ferruccio" alla tromba d'oro - Cosimo Carito al contrabbasso - e

Poi gli Anni 60, e con il 1961 due grandi complessi di musicisti brindisini: I Delfini e I Messeri:



I DELFINI: Gino Croce, batteria - Giacinto Modesto, tromba - Enzo Antonazzo "Ray", pianoforte - Lillino Del Prete, contrabbasso - Mimmo Giampietro, chitarra.



I MESSERI: Antonio Pino, chitarra - Rino Graziuso, batteria - Federico Maggiore, basso - Pino Selicato, pianoforte - Nicola De Vicienti, organo - Florenzo Introna, sax.

E poi, ...I Normanni, I Moderni, I Marines, Le Meteore, I Jolly, I Visconti, Gli Adriatici, Le Vedette, I Cast 68, Gli Anonimi, I Sofisti, Gianni D'Errico e La Voglia Matta, ...E poi, ...gli Anni 70, con I Vamss, I Liceum, I New Crickets, e finalmente, ...gli 80, ...i 90, e, ..., ma questi sono tutti tanti altri meravigliosi capitoli di questo bellissimo racconto!



"I Marines": dall'Estoril alle pagine di Facebook

I musicisti brindisini degli anni '60 hanno un "gruppo" su internet

di **MARIO ANTONELLI**

BRINDISI - E' finita l'epoca dei genitori che sgridano i figli per il troppo tempo passato davanti al computer.

Testimoni di questa fase sono i ragazzi degli anni '50, '60 e '70 che hanno "scoperto" la magia di Facebook e del gruppo fondato lo scorso 24 luglio da Gianfranco Perri e Nicola Poli.

"Musicisti brindisini Anni 50 - 60 - 70" in meno di dieci giorni è diventato un fenomeno.

Un terminale di commenti, foto, opinioni, scambi. Il tutto condito da nostalgia e professionalità.

La nostalgia è quella (inevitabile) di chi quegli anni li ha vissuti da protagonista calcando i piccoli grandi palcoscenici della provincia.

La professionalità è di quegli stessi protagonisti che la musica la vissero (e molti continuano a farlo) come una missione.

Approfondendola, praticandola, esportandola e soprattutto, amandola.

Ma l'approdo virtuale rappresentato dal gruppo in questione è, anche e soprattutto, una enciclopedia "vivente" per tutti coloro che vogliono saperne di più.

Non è difficile respirare gli odori e ascoltare i suoni dell'epoca anche solo sfogliando le fotografie.

Ne vengono postate a decine ogni giorno. Tutte rigorosamente con didascalia, commenti e approfondimenti tecnico musicali.

Osservazioni sulle formazioni, sugli strumenti musicali utilizzati e sui locali in cui si esibiva.

Un campionario

midabile di nomi, cognomi, complessi musicali e storie personali che si intrecciano all'infinito.

C'è una grande regia dietro tutto questo.

C'è il genio di due brindisini doc.

C'è l'impegno e la passione di Gianfranco Perri, 60 anni (dal 1978 professore di "Progetto di Gallerie" alla Ucv di Caracas) e di Nicola Poli, professore e musicista (con alternanza tra le due professioni senza soluzione di continuità).

E per comprendere a fondo lo spirito che ha animato la creazione del gruppo su Facebook è obbligatorio riportare il momento clou. Quello che ha fatto scattare la scintilla.

«Conosco Nicola Poli - racconta Perri - da quando, tutti e due poco più che adolescenti brindisini, nei primi anni 60 ci siamo inevitabilmente incontrati in quanto appartenenti al quel mondo speciale ed epocale dei "complessi beat", sorti numerosi anche a Brindisi sull'onda degli allora attualissimi Equipe 84, Nomadi, Camaleonti, Rokes, Giganti, ecc. e, naturalmente, dei un po' più lontani Beatles e Rolling Stones.

«Ci siamo da poco ritrovati a Brindisi, non più sessantini ma già sessantenni, grazie al famoso gruppo Facebook "Brindisini la mia gente". E poi da lì è stato tutto facile, immediato e travolgente».

Il termine "travolgente" non è utilizzato a casaccio. Da l

giorno stesso in cui il gruppo è stato fondato le richieste di "amicizia" (termine ben conosciuto dagli avvezzi ai social network) è aumentato in maniera esponenziale.

Non potrebbe essere altrimenti considerata la verve e l'entusiasmo che i due fondatori mettono ogni giorno nella gestione del gruppo.

Lo si percepisce anche da uno dei primissimi post di Perri in cui si riassume il motivo ispiratore del gruppo.

"Ho accettato con tanto piacere, per la bellezza dell'idea, ma anche con tanta preoccupazione, per il grande impegno, l'invito del grande musicista brindisino, amico Nicola Poli, a fondare questo nuovo gruppo

fb dedicato a quei numerosissimi nostri concittadini che hanno alimentato quella bellissima e lunga stagione musicale brindisina

a cavallo tra gli anni 50 e gli anni 70, passando per i favolosissimi ed incredibili

mente prolifici anni 60. Quegli anni in cui più generazioni di giovani, e spesso ragazzi ed adolescenti brindisini, abbiamo scelto con spensieratezza entusiasmo generosità e passione l'avventura di vivere la vita, o perlomeno una parte di essa,



La formazione dei Marines (dal 1964 al 1969): Enzo Macchi, Luigi Sciarra, Sergio Serse, Gianfranco Perri e Antonio Volpe



I Delfini: Gino Croce (batteria) - Giacinto Modesto (tromba), Enzo "Ray" Antonazzo (pianoforte), Lillino Del Prete (contrabbasso), Mimmo Giampietro (chitarra).



Nicola Poli, nell'angolo di casa sua dedicato alla musica



Gianfranco Perri



Gianfranco Perri nel 1966

facendola scorrere lungo i binari della musica. Certamente non sono mancati i talenti, né in quantità né in qualità, ma si è trattato soprattutto di una spontanea e genuina manifestazione della gioia di vivere che in moltissimi abbiamo fortemente voluto sperimentare. Spero che quest'idea piaccia a molti, e che molti contribuiscano a renderla una bella realtà, con il proprio indispensabile contributo.

«Sono trascorse due settimane appena, il successo è stato straordinario, questi sono i numeri, scarni ma certo eloquenti: 100 iscritti, 150 fotografie, 1000 commenti». I cento amici: straordinari, le 150 fotografie: stupende, i 1000 commenti: meravigliosamente genuini ed assolutamente sentiti».

Inevitabilmente il gruppo "Musicisti Brindisini" rappresenta anche una sorta di punto di incontro per vecchi amici che, altrimenti, non si sarebbero mai ritrovati. «Quanti amici abbiamo ritrovato, anche se tanti di loro purtroppo non ci sono più, e poi, tantissimi i complessi segnalati e ricordati, che furono allegria e che fecero epoca, tanto da farci ancora inorgogliare come musicisti e soprattutto come brindisini: un'enormità di ricordi, di amicizie, di passioni, di buona musica, di bravi cantanti, di bravi musicisti e di piccoli e grandi talenti.

«Però mancano ancora all'appello tanti di quegli amici e molti di quei complessi brindisini che tra gli anni 50, 60 e 70 hanno pregato di allegria e di serenità la nostra città, costituendo per la qualità e la quantità degli attori, uno straordinario fenomeno di costume urbano. Siamo sicuri che anche tutti gli altri amici risponderanno all'appello e si uniranno al gruppo. E Nicola ed io stiamo già pensando a come prolungare ed allargare questa magnifica esperienza, a come renderla ancora più bella e completa: un incontro, una mostra o un libro».

Nicola Poli e Gianfranco Perri al timone di un'avventura multimediale avvincente

Decine di band musicali e tante storie da riscoprire

L'intuizione geniale di due vecchi amici (e musicisti)

BRINDISI - I Normanni, I Moderni, I Marines, Le Meteore, I Jolly, I Visconti, Gli Adriatici, Le Vedette, I Cast 68, Gli Anonimi, I Sofisti, I Vamss, I Liceum, I New Crickets, Gianni D'Errico, La Voglia Matta e chissà quanti altri. Ognuna di queste band è vissuta e ha alimentato la corrente musicale brindisina.

Erano gli anni in cui i musicisti erano tutti, rigorosamente eleganti.

Erano gli anni in cui ci si esibiva quasi ingessati in pochissimi centimetri quadri.

Più che le immagini di chitarristi, bassisti e batteristi, a impressionare sono le immagini dei tastieristi (o organisti, come nel caso dei Normanni, la formazione che vedeva all'organo Hammond Mario Scotto, il futuro presidente della Bartolini Basket e attuale patron di Puglia Tv). Nel loro caso gli strumenti erano per davvero antesignani.

E poi la contestualizzazione delle foto. Quella qui accanto che immortalata "I Moderni" nel 1965.

La formazione principale della band è fotografata sui gradini della scalinata "Virgilio".

Nicola Poli, Rino Fusco, Tonino Fusco e Tonino Magno, posano con lo sguardo sognante puntato verso Canale Pigionati.

Una foto simbolo, dall'altissi-



I MODERNI

I Moderni nel 1965 Nicola Poli (chitarra solista) Rino Fusco (chitarra ritmica) Tonino Fusco (batteria) e Tonino Magno (basso)



Alla chitarra e basso Trieste Arganese, batteria Tonino Fusco, fisarmonica Pino Cervellera, chitarra accompagnamento Enzo Di Latte

mo tasso di brindisinità che trasuda di quel sogno di cui centinaia di musicisti brindisini si sono nutriti in quegli anni.

Proprio come i giovanotti della foto piccola qui a sinistra.

«Alla chitarra e basso Trieste Arganese, batteria Tonino Fusco, fisarmonica Pino Cervellera, chitarra accompagnamento Enzo Di Latte».

Immortalati durante un concerto presso il dopolavoro ferroviario. E sul gruppo Fb di Perri e Poli è possibile provare il brivido tipico della nostalgia, non solo per i volti di cari amici magari cambiati dal tempo, ma anche per piccoli (fondamentali) dettagli tecnici per i puristi.

Proprio come fa notare uno dei più assidui frequentatori del Gruppo, Antonio Fox che osserva: «Notare come si andava a suonare in quei tempi. L'amplificazione consisteva in un amplificatore su cui erano attaccati: microfono chitarra e fisarmonica. Il basso su un piccolo amplificatore».

E da oggi il viaggio virtuale iniziato su Facebook continuerà tra queste pagine.

L'obiettivo è quello di seguire l'evoluzione del gruppo e di narrare, band per band, volto per volto, canzone per canzone, la magia di quegli anni brindisini».

Mario Antonelli



«Arrivai lì facendo autostop. E mi ritrovai in una situazione che riassumeva tutto quello che erano i giovani di allora»

«Io, brindisino catapultato nella mitica Isola di Wight»

Il racconto di Gianfranco Perri e del suo viaggio per assistere all'evento del 1970

BRINDISI - Il gruppo Facebook "Musicisti brindisini 50 - 60 - 70" è una enciclopedia di vite. Scorrere i centinaia di link permette di conoscere storie, situazione e circostanze.

Il tutto rigorosamente imperniato sul potere della musica.

Sull'ascendente di un mezzo che in quegli anni fu in grado di mutare le generazioni e il loro approccio col mondo.

Non è possibile conoscere a pieno la mentalità e le mutazioni di quel periodo se non attraverso i racconti di chi l'ha vissuto.

Preziosa è, per l'occasione, la testimonianza di Gianfranco Perri, uno dei due fondatori del gruppo su Facebook che, con dovizia di particolari racconta la sua esperienza all'Isola di Wight.

Lì il 31 Agosto del 1969 si svolse il celebre concerto dell'Isola di Wight (immortalato anche in una famosa canzone dei Dik Dik, quella che recitava: "Sai cos'è l'Isola di Wight...?") con la partecipazione di Bob Dylan, che provocò molto rumore. Un Dylan che era assente dalle scene dai tempi del suo incidente motociclistico a Woodstock nel quale corse il rischio di perdere la vita.

«Il giorno prima - scrive Gianfranco Perri - Brigid era partita in volo per Francoforte, un'ultima tappa prima di rientrare a casa nel Wisconsin al termine della sua lunga estate europea.



I Marines in concerto: Enzo Macchi, Luigi Sciarra, Sergio Serse, Gianfranco Perri e Antonio Volpe

Durante le ultime tre settimane avevamo attraversato mezza Europa in autostop: -da Como, dove c'eravamo fortunosamente e fortunatamente incontrati, - a Dublino, tappa obbligata del nostro girovagare per la sua natale e "sempreverde" Irlanda, -e sui traghetti, prima da Calé a Dover, poi da Swansea a Roskilde e quindi da Dublino a Holyhead, da dove finalmente ridiscendemmo fino a Londra, meta finale di quello che era iniziato con la prospettiva di essere un fugace percorso comune e che, invece, si doveva poi rivelare essere stato un episodio pieno di contenuti così intensi da aver possibilmente segnato le nostre giovani personalità e da aver inciso il tragitto stesso della nostra maturità. Ma questa è tutta un'altra storia, tanto

emozionantemente bella, quanto incredibilmente venturosa. Avevo accompagnato Brigid all'aeroporto di Gatwick, sia perché non avevo in assoluto molti altri impegni da adempiere, sia perché era il meno che potessi fare dopo i tanti giorni in cui c'eravamo simbioticamente accompagnati, e sia perché volevo fare un riconoscimento diretto del territorio, visto che dopo qualche giorno, il 1° settembre, sarei dovuto partire io da quell'aeroporto per Milano.

Fin dalla mia partenza da Brindisi in autostop un mese prima infatti, quel volo di ritorno aveva costituito il mio unico ed improrogabile impegno. Tutto il resto avevo deciso che dovesse essere un'agenda assolutamente aperta e anzi,



Col simbolo della pace al collo

meglio, un'agenda aperta ad accogliere ogni eventuale esperienza che potesse contribuire ad appagare l'incontenibile voglia di allargare ed allungare quei miei ancora troppo limitati orizzonti di "quasi" venten-

ne.

Da Brindisi ero partito in autostop da solo, ma con il chiaro obiettivo di non trascorrere neanche un solo giorno del mio viaggio da solo, e così era stato fin dall'inizio e quindi, quando lo stesso giorno della partenza di Brigid incontrai un ragazzo tedesco che come me faceva l'autostop, cominciammo a chiacchierare e impiegammo non più di dieci minuti a decidere di fare un pezzetto assieme.

Quel ragazzo, Franz, mi aveva infatti da subito impattato positivamente. Avendo riconosciuto che ero italiano dal distintivo che era cucito ed in bella mostra sul mio zaino, dopo solamente un primo saluto e con espressione gioviale, non aveva esitato a chiedermi se avessi visto in televisione la memorabile semifinale del Mondiale di Messico 70 tra la Germania e l'Italia, proprio quella partita che solo poco più di un mese prima aveva vinto rocambolescamente l'Italia di Riva Rivera e Mazzola per 4 a 3 ai tempi supplementari.

Era stato lui a parlarne e non io! E lo aveva fatto per raccontarmi della sua desolazione di quella lunghissima notte per la sconfitta della sua Germania e, mantenendo sempre la stessa espressione solare, per congratularsi con me per la vittoria della mia Italia, e per commentarmi con allegra eccitazione ed abbondanza di dettagli tutti gli episodi più esaltanti di quella partita. Che bella lezione da quel giovane coetaneo tedesco!

Ebbene, senza portarla ancora per le lunghe, arrivo al dunque: Franz era diretto a





Southampton, perché doveva imbarcarsi per l'Isola di Wight, perché voleva andare al "festival", che sarebbe stato un festival cento volte più bello di quello che l'anno prima c'era stato a Woodstock in California, che ci sarebbero stati Jimi Hendrix, Jim Morrison, Joan Baez, e...

A me quel nome "Wight" in quel momento non mi aveva detto nulla, ma quello di Woodstock sì, e naturalmente quelli di Hendrix, Morrison e Baez, ancor più. Ed allora, ... Ma quando finisce sto festival? Il 30 o il 31. Ma il 1° settembre devo essere all'aeroporto! Perfetto, allora posso lasciare l'Isola di Wight il 30 e quindi, ... Franz ci vengo anch'io!

Quella notte dormimmo in sacco a pelo nella sala d'aspetto di una stazione ferroviaria a pochi chilometri da Southampton, dove ci aveva scaricato l'ultimo passaggio della giornata.

Il giorno dopo ci imbarcammo per l'isola. Il 30 al mattino, prima che il festival finisse, tornai indietro, ed il 1° settembre affrontai il mio volo da Gatwick per Linate: il mio primo volo commerciale dopo quei voli che su aeroplani militari ad elica avevo fatto da bambino di 7 e 8 anni, dall'aeroporto di Brindisi accompagnato da mio padre, militare dell'aeronautica.

Il mio amico Franz si volle fermare fino alla chiusura del festival. Si diceva che alla fine avrebbero anche cantato i Beatles. Non fu così, anche se

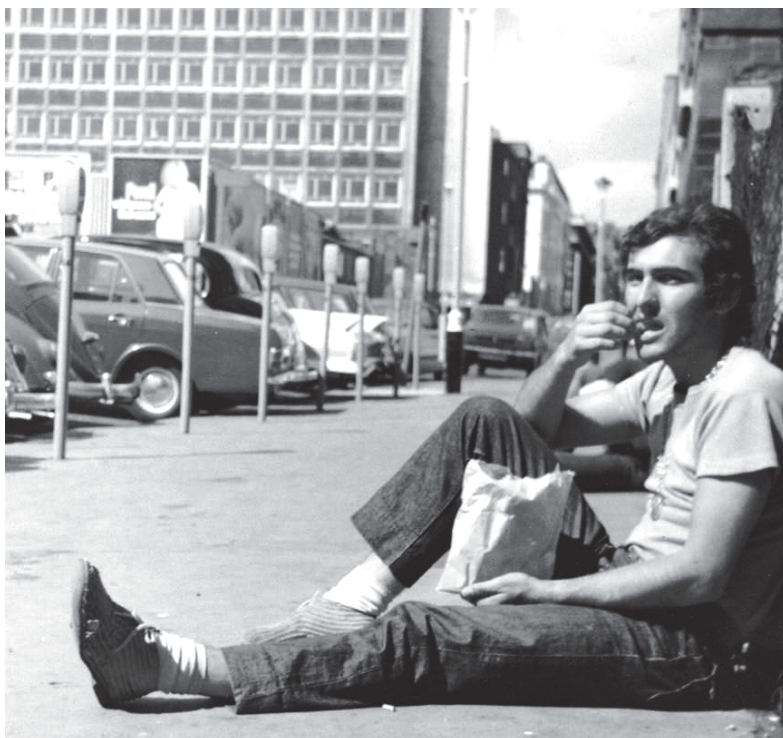
sembra che alcuni di loro ci siano stati mimetizzati tra il pubblico.

Franz dovette aspettare ben tre giorni prima di potersi imbarcare per Southampton e, dei più di cinquecentomila che c'eravamo stati, non fu certo tra gli ultimi a poter lasciare l'isola.

E per riassumere in poche immagini quell'East Afton Farm di fine agosto '70 sull'isola di Wight: "campi aperti, spazi immensi, tende e sacchi a pelo, bandiere insegne e simboli, capelli lunghi e grande varietà di barbe, nudità esibite, fumo e fumi, notti in bianco e... tanto verde tutt'attorno e per tutti noi".

Definitivamente non si trattò solo di una grande rassegna musicale, e certo di talenti non ne mancarono, ne in quantità né in qualità, ma si trattò soprattutto di un evento destinato ad assurgere a vero e proprio manifesto di una generazione, di quel periodo in cui i sogni di libertà viaggiavano anche lungo i binari della musica.

Gli anni 60, vissuti all'insegna della terna "music peace and love", non avevano potuto incontrare un miglior palcoscenico per il proprio atto conclusivo. Sintomatici di quella fine dovevano infatti rivelarsi le tragiche morti, di Jimi Hendrix da lì a pochi giorni, di Joplin Janis nell'ottobre dello stesso '70, e di Jim Morrison solamente un anno dopo.



T fish & chips



Como Dublin London Wight



Alcuni giovani durante il concerto all'Isola di Wight